

Camera dei Deputati

XVI LEGISLATURA

Resoconto stenografico dell'Assemblea

Seduta n. 530 di giovedì 6 ottobre 2011

Svolgimento di interpellanze urgenti (ore 17,46).

(Iniziativa per l'incremento dell'organico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco - n. 2-01221)

PRESIDENTE. L'onorevole Rosato ha facoltà di illustrare la sua interpellanza n. 2-01221 concernente iniziative per l'incremento dell'organico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (*Vedi l'allegato A - Interpellanze urgenti*).

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, signor sottosegretario, lei non ha la delega ma so che ha seguito la questione inerente i vigili del fuoco, anche perché il sottosegretario delegato non c'è ed io mi auguro che questo mio invito a far sì che il Governo assegni con urgenza la delega ad un sottosegretario venga accolto. Infatti il tema dei vigili del fuoco è di interesse per il Paese e soprattutto essi hanno bisogno di una gestione e di essere seguiti direttamente e con costanza.

Ho presentato un'interpellanza che riguarda i temi generali del personale. Lo dico facendo una cornice, ossia che siamo consapevoli della difficoltà del momento della finanza pubblica, che la crisi impone dei tagli alla pubblica amministrazione e che questi tagli alla pubblica amministrazione e alla spesa pubblica comportano anche una riduzione della spesa in generale anche per il Ministero dell'interno. Tuttavia siamo di fronte non più a dei tagli mirati che possono riguardare questioni che attengono agli sprechi nella pubblica amministrazione o a servizi superflui, ma siamo di fronte a dei tagli che sono generalizzati, lineari. E oggi nelle dichiarazioni di chi usciva da palazzo Grazioli, ormai sede principale del Governo, si diceva che i tagli della manovra che si continua a chiamare «decreto sviluppo» continueranno ad essere lineari.

Quindi ai tagli impostati nelle manovre di luglio e di agosto e a quelli del DPCM che sono stati presentati proprio in questi giorni al Ministero dell'economia e delle finanze se ne aggiungeranno degli altri. Tutto questo è insostenibile per un Ministero che deve offrire e garantire sicurezza ai nostri concittadini. Credo che occorra quindi ragionare anche nei termini dei servizi di cui andiamo a parlare. Tagliare le risorse al dipartimento dei vigili del fuoco, al Corpo dei vigili del fuoco vuol dire tagliare sicurezza, ma vuol dire anche creare disservizi che sono diseconomie nel nostro sistema.

Quando un intervento per spegnere un incendio in uno stabilimento industriale o in una strada ad alta densità arriva con venti minuti di ritardo perché non ci sono risorse umane questo vuol dire creare diseconomie, oltre naturalmente a non potersi occupare della salvaguardia della vita umana di tante persone che sono coinvolte.

Accanto a questa che è una questione di sistema per il nostro Paese su cui c'è la necessità che da parte vostra ci sia un intervento più selettivo per individuare i luoghi dove tagliare le risorse e quelli dove bisogna investire - il Corpo nazionale dei vigili del fuoco in questo caso è un luogo dove investire - credo ci sia un maltrattamento inaccettabile, perché può essere descritto solo così, del

personale di tutto il Ministero dell'interno ed in particolare dei vigili del fuoco da parte della pubblica amministrazione.

Non possiamo pensare che gli straordinari vengano pagati dopo sei, otto, dieci o dodici mesi. Io l'ho anche segnalato, anche nella maniera più collaborativa possibile, ma senza trovare un'interlocuzione di nessun tipo. Questo problema c'è sempre stato, ma il ritardo con cui vengono pagati gli straordinari e persino i rimborsi spese a persone che hanno anticipato di tasca loro sta diventando sempre più ampio. Ciò si lega anche con il problema del personale discontinuo cioè quelli che svolgono richiami per sostituire personale che non c'è perché al *turnover* comunque non si è fatto fronte in questi anni e ci sono tremila vuoti nell'organico. Il personale discontinuo, che ha quello come primo reddito in moltissime parti di questo Paese, comunque viene pagato con tre, quattro o cinque mesi di ritardo. Invito quindi il Governo a fare una grande attenzione a questo problema.

Nello specifico, signor sottosegretario, abbiamo presentato questa interpellanza perché riteniamo che la vita di migliaia di persone sia legata a una risposta da parte di questo Governo che non è mai arrivata.

Ci sono stati due percorsi paralleli, dopo cinque anni dal 2001 al 2006 non sono stati fatti i concorsi pubblici, non c'è stata alcuna procedura di stabilizzazione, ci sono stati solo due concorsi riservati per Pag. 56 gli ausiliari, coloro che sceglievano di fare gli ausiliari alla leva. Quindi per cinque anni l'amministrazione non ha fatto nuovi concorsi e sono state solo usate le vecchie graduatorie cosa che poi il Governo successivo ha continuato a fare. Esso però ha parallelamente attivato un percorso concorsuale, che voi avete portato avanti con un concorso per 814 vigili del fuoco - graduatoria oggi approvata con l'assunzione degli 814 - e poi una procedura di stabilizzazione straordinaria che partiva proprio dall'assunto che per cinque anni non erano stati fatti concorsi pubblici.

Quella procedura concorsuale, molto selettiva, perché non sono stati ammessi alla selezione numerosi ragazzi, quella procedura di stabilizzazione, inspiegabilmente, senza nessuna nota, senza nessuna comunicazione, nonostante il Governo si sia impegnato in quest'Aula, più volte, a prorogare e ad utilizzare quella graduatoria, non viene più utilizzata.

Vi sono stati centottanta ragazzi che sono andati a fare le visite mediche, le hanno superate, hanno avuto la stretta di mano da parte del dirigente sanitario e gli è stato detto: benvenuti nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Loro hanno dato la disdetta, il preavviso nei loro posti di lavoro, per chi lavorava, e chi aveva dei concorsi in piedi non li ha fatti più, perché aveva ricevuto una stretta di mano da parte della pubblica amministrazione che gli diceva: benvenuto nel Corpo. Ma queste persone non sono state più chiamate. Vi è un silenzio tombale.

Chiedo, allora, e mi auguro di avere una risposta chiara, qual è l'intenzione dell'amministrazione. Noi pensiamo che vi sia una strada da percorrere, che è quella di sospendere l'utilizzo di tanto personale discontinuo, che di fatto va a coprire le carenze di organico e, quindi, di procedere a un piano di assunzioni, che sono anche economicamente più vantaggiose per l'amministrazione e, con quelle, continuare ad utilizzare la graduatoria derivante dalla stabilizzazione.

Vi è poi un grande *turnover* necessario e vi è la graduatoria per 814 posti che comprende ancora migliaia di ragazzi, che possono essere utilizzati nei prossimi anni. Vi è bisogno di nuovo personale, il Corpo ormai è al collasso, non solo per il personale, ma anche per i tagli lineari che vengono praticati sulla parte economica. Vi è bisogno di persone che vadano lì a lavorare, che si occupino della nostra sicurezza.

Chiediamo, quindi, qual è l'intenzione del Governo su questo, per dare anche una garanzia a quelle migliaia di giovani che stanno aspettando una risposta da parte vostra. Vi sono poi tanti problemi ancora aperti. Non voglio scaricare la responsabilità su questo Governo solo perché sono all'opposizione. Capisco che nelle difficoltà di queste questioni, che attengono al

personale e che attengono al fatto che vi è sempre qualcuno escluso, vi sia una difficoltà di carattere operativo e di scelta, ma penso che su questo ci voglia una parola chiara.

Inserisco anche un altro tema, signor sottosegretario: in questa vicenda vi sono coloro che sono rimasti esclusi dalla stabilizzazione, per un principio, che era quello che noi abbiamo fissato con le organizzazioni sindacali, dell'età massima. A queste persone, esponenti di alto livello del PdL, in tutta la legislatura del Governo Prodi, il Governo precedente, avevano assicurato una risposta, una legge per la loro assunzione. Questo provvedimento è fermo in Commissione affari costituzionali e su di esso vi è stata un'espressione del Governo sicuramente non favorevole. Chiedo che anche su questo vi sia chiarezza, perché sono persone che hanno ricevuto una parola da parte di una forza politica, su cui dopo è calato il silenzio.

Signor sottosegretario, penso che su questi temi non bisogna entrare nello scontro. Bisogna trovare le modalità di collaborazione, ma le modalità di collaborazione dipendono dalla chiarezza del ragionamento.

Ho già detto in premessa che lei non ha seguito direttamente tutte le vicende del Corpo nazionale dei vigili del fuoco perché non rientrante nelle sue deleghe, ma sono Pag. 57 certo che avrà approfondito le questioni e avrà ottenuto tutta la documentazione necessaria. Da parte nostra non può che trovare collaborazione, l'abbiamo sempre dimostrato su queste vicende, ma abbiamo bisogno di un Governo che dia delle risposte e che lo faccia con grande chiarezza.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per l'interno, Sonia Viale, ha facoltà di rispondere.

SONIA VIALE, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Signor Presidente, la presenza effettiva nei diversi ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, alla data del 1° ottobre 2011, è pari a 31.969 unità, con una carenza residua, rispetto alla previsione organica, di 2.741. Le politiche di gestione del personale, nonostante le limitate risorse, sono volte, in via prioritaria, alla riduzione di queste carenze.

In particolare, il decreto del Ministro dell'interno del 30 luglio 2007 ha stabilito i criteri della procedura di stabilizzazione del personale volontario del Corpo nazionale, introdotta dall'articolo 1, commi 519 e 526 della legge finanziaria per il 2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296).

Ciò ha consentito di immettere personale già qualificato nei ruoli operativi del Corpo e, al contempo, di non disperdere le professionalità acquisite in anni di servizio volontario.

La relativa graduatoria, riguardante 6.080 candidati, è stata approvata con decreto del Ministero dell'interno del 2008. Al 31 dicembre 2010, data di chiusura della graduatoria, considerate le limitate risorse sono state stabilizzate 1.943 persone.

La procedura di stabilizzazione costituisce, tuttavia, una procedura speciale rispetto alla norma generale che prevede l'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni mediante concorso.

Questo Ministero, pertanto, ha avviato anche la procedura ordinaria del concorso a 814 vigili del fuoco (indetto con decreto ministeriale del 6 novembre 2008), prevedendo comunque la riserva del 25 per cento dei posti al personale volontario che risulti iscritto in appositi elenchi da almeno 3 anni e abbia effettuato non meno di 120 giorni di servizio.

La procedura concorsuale, conclusa nel 2010, ha coinvolto circa 11 mila candidati e la graduatoria costituisce, ad oggi, sulla base della normativa vigente, l'unico serbatoio per le assunzioni dei prossimi anni.

Più in generale, desidero sottolineare che il problema degli organici è stato affrontato prevedendo per il Corpo nazionale la piena copertura del *turnover*, autorizzata - al pari delle forze di polizia - dalla legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010) e confermata dalla recente manovra economica (decreto-legge n. 98 del 2011).

Al riguardo, la avvenuta assunzione degli 824 vigili del fuoco permanenti e la già programmata assunzione di ulteriori 740 idonei del concorso per 814 posti, consentirà di coprire, pressoché integralmente, la quota di personale operativo cessato dal servizio nel biennio 2009-2010.

Ogni ulteriore ipotesi di revisione e potenziamento delle piante organiche attuali, comunque allo studio del Dipartimento dei vigili del fuoco, dovrà tenere conto delle risorse finanziarie risultanti dalle più recenti manovre economiche approvate dal Parlamento.

Analoghe considerazioni vanno svolte in relazione all'incremento di distaccamenti sul territorio previsto dal progetto «Soccorso Italia in 20 minuti», la cui attuazione risulta fortemente condizionata dalle già citate misure di contenimento della spesa.

Desidero sottolineare che, anche con risorse assai limitate, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco svolge con efficacia la missione di preminente interesse pubblico finalizzata alla sicurezza della vita umana e all'incolumità delle persone.

Proprio per tali considerazioni, il Ministero dell'interno porrà in essere, con forte impegno, ogni possibile azione nel perseguimento di quegli obiettivi ritenuti strategici per il mantenimento delle capacità operative del Corpo e del suo ruolo centrale tra gli apparati dello Stato chiamati a garantire la sicurezza del Paese.

PRESIDENTE. L'onorevole Rosato ha facoltà di replicare.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario per la risposta che, mi consenta, è molto formale e non ha toccato alcune delle questioni centrali. Intanto fate 740 assunzioni, ma sono poche, perché il *turnover* è molto più ampio e quindi lì c'è un primo problema da affrontare con una certa rapidità e tempestività.

La seconda questione riguarda la procedura di stabilizzazione che lei ha definito una procedura speciale. Senza dirlo, perché nella sua risposta non c'è, voi sottolineate il fatto che quella procedura di stabilizzazione è conclusa e che quindi quella graduatoria non è più utilizzabile. Altrimenti, non riesco a capire il senso della sua risposta.

Mi chiedo il perché e dove sia scritto. Faccio due tipi di ragionamento. Il primo è che per prassi il Ministero dell'interno ha sempre prorogato le graduatorie fino a quando è stato possibile utilizzarle, ossia fino al bando di altri concorsi idonei a garantire il bacino delle assunzioni.

Allora, se il bacino delle assunzioni che si è creato - questo è stato un percorso che ho descritto in premessa - che abbiamo voluto costruire noi è parallelo, prevedendo da una parte la stabilizzazione e dall'altra parte il concorso pubblico, perché dopo solo tre anni la graduatoria della stabilizzazione non viene più utilizzata?

Dov'è scritto che scade? È una procedura speciale, come lei stessa ha descritto, e mentre è chiaro che in un concorso ci sono i vincitori del concorso e gli idonei del concorso, in una procedura di stabilizzazione non ci sono i vincitori della stabilizzazione e gli idonei alla stabilizzazione, ma ci sono solo gli idonei alla stabilizzazione.

Quindi, dal primo all'ultimo erano vincitori di una procedura di stabilizzazione che non aveva di per sé alcuna scadenza. Vi è anche una circolare che ho citato in una delle numerose interrogazioni che

abbiamo presentato, a cui non abbiamo mai avuto risposta e abbiamo dovuto ricorrere alla formula dell'interpellanza urgente. C'è scritto anche quello, vi è una circolare del Dipartimento della funzione pubblica che asseriva che le graduatorie per le procedure di stabilizzazione, non solo quella dei vigili del fuoco, ma tutte le procedure di stabilizzazione, non avevano scadenza.

Però entriamo nel cuore della vicenda. Non si vuole creare una guerra tra poveri, ossia tra coloro che sono stati vincitori di un concorso pubblico e coloro che sono stati vincitori di una procedura di stabilizzazione. Bisogna utilizzare due canali che sono tutti e due nella disponibilità dell'amministrazione. Oggi ci sono migliaia e migliaia di richiami di personale discontinuo, che sono gli stessi che poi sono nella graduatoria come personale idoneo alla loro assunzione, che vengono chiamati ogni giorno per andare nelle partenze a fare un servizio che è lo stesso che svolge un vigile del fuoco assunto regolarmente. È un'invasione della normativa che provoca una chiarissima contestazione a quelle che sono le norme sul lavoro. Pertanto, inviterei l'amministrazione a fare molta attenzione sotto questo profilo. Si può risolvere con uguale spesa, affrontando la questione dando garanzie a ragazzi che hanno lavorato e continuano a lavorare per noi, dandogli garanzie di un lavoro stabile. La lotta al precariato si fa così, non con la pubblica amministrazione che crea e costruisce nuovo precariato.

Poi, signor sottosegretario, questo Parlamento, questa Camera, ha approvato con tre voti contrari un ordine del giorno, che era stato accolto già prima dal Governo - ma, visto come vanno le cose, ossia che qualche volta il Governo accoglie gli ordini del giorno per il ritiro delle truppe dall'Afghanistan per rimandarne il doppio nella stessa seduta, abbiamo fatto votare anche la Camera - in cui vi era scritto che entro 90 giorni, che Pag. 59 naturalmente sono scaduti, voi dovevate venire qui, in sede di I Commissione, a presentarci un piano rispetto a «Italia in 20 minuti», e quindi la risistemazione dei presidi sul territorio, che, in tanti anni da cui è stato varato, richiedeva una sua revisione. Sono passati oltre tre anni dall'insediamento di questo Governo e non abbiamo visto niente. Quindi, anche il rapporto con il Parlamento è molto carente sotto questo profilo, ma non è carente nei rapporti personali che possono esserci tra parlamentari di opposizione e membri del Governo, è carente rispetto alla qualità del servizio che offriamo ai cittadini, è carente la risposta che la politica dà a chi lavora per lo Stato, peraltro con paghe miserabili, come è chiaramente evidenziato da tutti, parlamentari di centrodestra e di centrosinistra. Pertanto, almeno su questo, signor sottosegretario, mi aspetto una revisione della vostra posizione, anche perché, se non ci sarà tale revisione, ci saranno i ricorsi, che già stanno arrivando numerosi da parte dei singoli, che vi imporranno il pagamento del TFR e che vi imporranno le assunzioni.

Penso che questo, per la pubblica amministrazione, sia profondamente sbagliato quando si sa di essere nel torto. Poi - e concludo -, signor sottosegretario, anche in questo caso lei non mi ha dato una risposta che andava data, prima che sul piano politico, sul piano personale alle persone che hanno ricevuto - lo ripeto perché non è simbolico il fatto che hanno ricevuto una stretta di mano da parte dell'ufficiale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco dicendogli benvenuto nel Corpo e poi non hanno avuto una regolare assunzione - una stretta di mano che è stata reale, non solo citata. Quindi, quei centottanta ragazzi si aspettano che ci sia qualcuno nell'amministrazione che gli mandi almeno una lettera dicendo guardate che ci siamo sbagliati, vi abbiamo presi in giro.

Mi auguro che ci sia una lettera che dica: guardate che noi abbiamo rivisto le nostre posizioni e procediamo alle assunzioni perché questo era l'impegno che avevamo sottoscritto chiamandovi e dicendovi che la vostra visita d'idoneità era utile all'assunzione. Ecco, signor Sottosegretario, non posso dichiararmi soddisfatto della sua risposta, mi dichiaro soddisfatto della sua cortesia, ma questo purtroppo non risolve i problemi. Mi auguro che il Ministro assegni la delega a lei o a chi ritiene e che questa questione venga presa in mano dalla politica con capacità di volerla risolvere veramente.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze urgenti all'ordine del giorno.

Camera dei Deputati

Atto Camera - Interpellanza urgente 2-01221
presentata da ETTORE ROSATO
mercoledì 5 ottobre 2011, seduta n.529

Iniziative per l'incremento dell'organico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco - 2-01221

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che: il servizio prestato dai vigili del fuoco è ampiamente apprezzato dai cittadini per la professionalità, l'impegno e l'umanità che continuamente dimostrano in ogni circostanza, dalle emergenze che richiedono l'intervento del soccorso tecnico urgente alle grandi operazioni connesse ad eventi calamitosi;

il Corpo nazionale dei vigili del fuoco sta realizzando uno straordinario sforzo per riuscire, con decrescenti risorse finanziarie, a soddisfare alle sempre più diversificate richieste di intervento che arrivano ogni giorno della popolazione;

le ultime leggi finanziarie, oltre a tagliare le risorse finanziarie del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, non hanno dato risposta al pressante tema della carenza di organico, che colpisce in maniera ormai indifferenziata tutti i comandi italiani;

l'ultima scelta legislativa significativa e positiva è stata fatta con la legge finanziaria per il 2007, con cui è stata avviata la stabilizzazione del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, con una procedura concorsuale riservata ma molto selettiva e concorrente e non alternativa a quella ordinaria, che arrivava dopo un lungo periodo di assenza di qualsiasi concorso pubblico; la procedura consentiva la stabilizzazione del personale discontinuo operante nel Corpo dei vigili del fuoco, iscritto negli appositi elenchi da almeno tre anni;

infatti la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), e, in particolare, l'articolo 1, comma 526, della predetta legge prevede che «per l'anno 2008 le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, ivi compresi i corpi di polizia ed il Corpo nazionale dei vigili del fuoco (...) possono procedere nel limite di un contingente di personale non dirigenziale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 40 per cento di quella relativa alle cessazioni avvenute nell'anno 2007, alla stabilizzazione del rapporto di lavoro del personale in possesso dei requisiti»;

l'articolo 1, comma 526, della medesima legge prevede che «nel limite del predetto contingente, per avviare anche per il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco la trasformazione in rapporti a tempo indeterminato delle forme di organizzazione precaria del lavoro, è autorizzata una stabilizzazione del personale volontario (...) che alla data del 1° gennaio 2007 (...) da almeno tre anni ed abbia effettuato non meno di centoventi giorni di servizio»;

l'articolo 97 della Costituzione impone la procedura concorsuale per l'accesso «agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni», fatti salvi i «casi previsti dalla legge»;

quindi, la stabilizzazione del personale discontinuo operante nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco iscritti negli appositi elenchi da almeno tre anni, al fine di diminuire l'utilizzo di personale precario nell'espletamento di attività ordinarie, disposta dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, rientra nei casi fatti salvi dall'articolo 97 della Costituzione;

il ricorso a contratti di lavoro a tempo determinato corrisponde alla necessità di fare fronte ad esigenze temporanee delle amministrazioni, mentre le situazioni oggetto della stabilizzazione prevista dalla legge finanziaria per l'anno 2007, di fatto, erano contratti a termine utilizzati per esigenze permanenti dell'amministrazione, come tuttora è dimostrato dalle continue segnalazioni delle organizzazioni sindacali che arrivano da tutti i comandi provinciali;

la direttiva n. 7 del 30 aprile 2007 del Ministero per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione ha chiarito lo scopo della normativa sulle stabilizzazioni ed è quello di «sanare situazioni che si protraggono da lungo tempo e che hanno disatteso le norme che regolano il sistema

di personale nelle pubbliche amministrazioni e creato diffuse aspettative nei dipendenti così assunti, anche in violazione dell'articolo 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»;

il 25 febbraio 2011 il Governo ha accolto un ordine del giorno (9/4086/257), a cui non ha ancora dato seguito, in cui si impegnava il Governo a valutare l'opportunità di prorogare l'efficacia delle graduatorie degli idonei di cui al decreto del Ministro dell'interno n. 1996 del 2008 relative al Corpo nazionale dei vigili del fuoco per consentire a tutti gli aventi diritto l'immissione nei ruoli, a provvedere all'assunzione immediata e contestuale di tutti i primi 814 vincitori del concorso; sono al momento stati convocati 3.240 vigili volontari e, di questi, circa 2.900 sono risultati assunti e, quindi, indirizzati ai centri di formazione professionale dove dovranno affrontare, vista l'esperienza già maturata, un corso di soli sei mesi (tre presso le strutture didattiche dell'amministrazione e tre presso i comandi provinciali dei vigili del fuoco), anziché di dodici come normalmente richiesto dai concorsi pubblici, il che consente un netto risparmio per le casse dello Stato;

un gruppo degli aventi diritto alla stabilizzazione ha, inoltre, già superato la visita medica di idoneità e, a seguito delle rassicurazioni che in quella sede gli sono state date, con tanto di stretta di mano e di «benvenuti nel Corpo» da parte della dirigenza preposta, hanno dato il preavviso sul loro posto di lavoro, hanno rifiutato altre occasioni occupazionali, rifacendosi a quell'impegno che sanciva l'ingresso nel posto di lavoro da sempre desiderato;

nel corso delle audizioni, svoltesi a inizio 2011, dei vertici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e delle organizzazioni sindacali, in sede di Commissione affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni della Camera dei deputati è emersa una carenza di oltre 3.000 uomini negli organici attuali;

già il precedente Governo Berlusconi aveva approvato il piano «Italia in 20 minuti», che prevedeva un importante e utile incremento dei distaccamenti sul territorio nazionale, a cui è necessario dar seguito con un ampliamento della dotazione organica del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

il Governo ha accolto il 21 giugno 2011 un ordine del giorno (atto Camera 9/4357-A/58), anche approvato a grandissima maggioranza dalla Camera dei deputati, che prevedeva, in considerazione della carenza d'organico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, l'impegno a presentare entro 90 giorni un progetto di revisione dell'organico in base a quanto previsto dal piano «Soccorso Italia in 20 minuti»; un piano di assunzione che preveda la copertura del *turn over* e l'implementazione del piano di cui sopra attraverso l'utilizzo delle graduatorie esistenti e, in particolare, quella relativa al concorso per 814 posti e quella relativa alla procedura concorsuale di stabilizzazione prevista nella legge 27 dicembre 2006, n. 296 -:

per quali motivi il Governo abbia disatteso gli impegni formalmente assunti davanti al Parlamento il 21 giugno 2011;

quali iniziative, anche normative, intenda assumere per dare garanzia a coloro che rientrano nella graduatoria di stabilizzazione di cui sopra, la cui assunzione è ancora nei programmi dell'amministrazione;

quali siano i programmi di assunzione previsti per gli idonei del concorso a 814 posti e della procedura di stabilizzazione;

(2-01221)

«Rosato, Fiano, Sbrollini, Sereni, Garofani, Recchia, Margiotta, Braga, Pedoto, Sarubbi, Murer, Marchioni, Mogherini Rebesani, Garavini, Vannucci, Zucchi, Marco Carra, Lovelli, Strizzolo, Ruggia, Touadi, Tullo, Fontanelli, Marchi, Bratti, Realacci, Viola, Zamparutti, Velo, Soro, Zunino».